



il Serafino

N.1 Anno 2023 - Aprile

Mensile della Parrocchia San Michele Arcangelo
Via Migliara 43, n. 77 - 04100 Borgo San Michele (LT)
Tel. 0773 258441
e-mail: redazione@parrocchiasanmichele.eu
web: www.parrocchiasanmichele.eu



Un nome ... un desiderio!

Era il mese di Agosto 2001, anno 4, numero 5, nella prima pagina don Fabio salutava la comunità nel suo imminente trasferimento a Cori. Era l'ultimo numero di **Diario di Borgo**, il giornalino della parrocchia che usciva con cadenza bimestrale. Sono trascorsi 22 anni, sono passate molte persone, internet ha invaso la nostra vita prima con i vari siti, poi con facebook, ora whatsapp, instagram, tik tok chi più ne ha, più ne metta.

I quotidiani hanno cercato nuove forme di diffusione, la carta stampata sembra aver perso quel ruolo da protagonista che aveva qualche tempo fa, le classiche librerie sono entrate in crisi.

Diventa lecito chiedersi: che senso ha allora un giornalino parrocchiale? Non potremmo cercare o sfruttare altri canali? Tutto è nato da una proposta, fatta quasi per sbaglio: ma un giornalino? E allora, cogliendo in quella domanda una provocazione ci siamo messi al lavoro. Perché un giornalino? I motivi sono diversi: per informare, formare, far conoscere, coinvolgere, raggiungere, comporre, dar spazio a nuove collaborazioni, raccontare quello che siamo facendo, quello che vorremmo o potremmo fare insieme, perché non basta saper fare, occorre anche far sapere.

Perché su carta? Non rinunciamo ad utilizzare gli strumenti che abbiamo, ma il motivo è uno: la carta stampata è semplicemente più bella, ha una concretezza fisica, un profumo, un suono, si tocca, dà carne ai nostri pensieri e alla nostra voglia di comunicare, di uscire dal circolo di chi è più vicino per raggiungere altri, si spera tanti altri.

Abbiamo costituito un piccolo comitato di redazione che poi si presenterà, ci siamo incontrati ed è nata subito la domanda: come ci chiamiamo? Ritorniamo al passato? Sì, *Diario di Borgo* era bello, ma volevamo qualcos'altro, che ci identificasse un po' di più nella nostra specificità parrocchiale. Pensa e ripensa, alla fine ho spinto un po': **il Serafino**.

È lecito chiedersi qual è il legame con san Michele. È vero, san Michele lo veneriamo come arcangelo, come guida e capo di altre schiere di angeli nella lotta contro satana e gli angeli ribelli, ma per difendere l'onore di Dio, per combattere contro Lucifero e ricordargli che nessuno è come Dio, san Michele deve ardere e bruciare di zelo e di amore. E chi sono gli angeli che bruciano continuamente e instancabilmente di amore per il Signore? I serafini appunto, gli angeli rappresentati con sei ali, gli angeli infuocati che sono i più vicini a Dio in quanto appartengono alla prima schiera. Da qui il nome per il nostro giornalino, un nome che vuole diventare un desiderio: per comunicare dobbiamo avere qualcosa da dire, e qualcosa di bello! Ecco allora *il Serafino*, un piccolo strumento che speriamo sia di persone appassionate che possano a loro volta appassionare! E non è un caso che il primo numero esca a Pasqua: tutto è nato da un annuncio, e tutto riporta ad un annuncio.

Affidiamo a san Michele questo nostro desiderio, affinché lo zelo e la passione per il vangelo, per la nostra comunità, per tutto il nostro Borgo, possa ardere sempre di più in tutti noi!

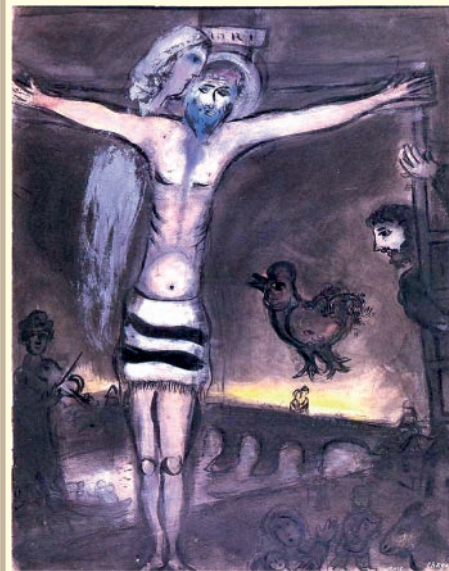
don Paolo

Il salto di Dio

Pasqua, voce del verbo saltare! Il termine in ebraico significa passaggio, richiama il passaggio di Dio nella storia del popolo di Israele, il passaggio dell'angelo sugli stipiti intrisi di sangue d'agnello, il passaggio dall'inverno alla prima luna di primavera, il ritorno di Gesù al Padre, la conversione del peccato in libertà, la trasfigurazione dell'odio omicida in vita donata, il rotolamento della pietra sepolcrale in un nuovo inizio.

La vita è fatta di passaggi, siamo in movimento, in divenire, non siamo fatti per stagnare, come ripetiamo spesso: chi si ferma è perduto. Ma Pasqua richiama anche il salto di Dio, Dio comincia a saltare per arrivare in fretta dal suo popolo, ci viene incontro saltando, abbrevia il tempo, "Il mio diletto! Eccolo, viene saltando per i monti, balzando per le colline. Somiglia il mio diletto a un capriolo o ad un cerbiatto", dice l'amata del Cantico dei Cantici, è il salto del Padre che si getta tra le braccia dei suoi figli.

* segue in quarta pagina



Lettori protagonisti!

Il nostro interesse primario come redazione è quello di coinvolgere i lettori in un dialogo continuo, desideriamo che chi legge possa spingersi oltre il mi piace/non mi piace, aiutandoci a perfezionare sempre di più il nostro giornalino. Siamo interessati alle vostre domande e curiosità, ma soprattutto ai vostri commenti che troveranno uno spazio tutto loro nella rubrica "La redazione risponde", che partirà il prossimo mese.

Dal momento che "il Serafino" propone un viaggio tra le strade della vita comunitaria del Borgo, ecco a voi una mappa per orientarvi tra le sue pagine: la copertina di ogni numero presenterà il tema che abbiamo selezionato e su cui vogliamo riflettere; nella seconda pagina, invece, allungheremo lo sguardo sulla vita della Chiesa universale e locale. La terza pagina sarà interamente dedicata alla condivisione della vita della nostra comunità parrocchiale; mentre la quarta pagina ospiterà alcune rubriche di cultura generale in cui verranno trattati argomenti legati al tema o al periodo. Per aiutarvi ancora di più a familiarizzare con il nostro giornalino, vi forniamo come esempio questo primo numero: abbiamo deciso di parlare della Pasqua, motivo per cui abbiamo proposto un libro e una serie tv per riflettere su come la narrativa e il cinema affrontano il tema del castigo, del perdono e della salvezza.

Ci piacerebbe espandere la sezione delle rubriche e vorremmo i vostri suggerimenti: oltre libri e film, cui che ne dite di scienza, natura e ambiente, musica, nutrizione, le nostre tradizioni, un approfondimento di alcuni aspetti sociali, poesie, indovinelli, rompicapo, vignette o anche la foto simpatica del mese? Scriveteci, fateci arrivare i vostri pareri e le vostre preferenze! Non abbiamo molti mezzi a disposizione ma siamo determinati a valorizzare al meglio il Serafino quindi... condividiamo i nostri talenti senza timore e ci arricchiremo l'un l'altro!

Confidiamo nel vostro aiuto e nel frattempo buon viaggio.

Andrea e Giorgia Libralato



Il desiderio di Dio

La vita ci mette davanti a tanti interrogativi: perché il mondo si trova ad affrontare sconvolgimenti climatici, carestie e guerre che sembrano non finire mai? Perché gli scandali? Perché una persona cara viene a mancare all'improvviso lasciandoci soli e con un grande vuoto? Sono alcune delle domande che possono trovare dimora, prima o poi, nel cuore di tutti noi. E quando il cuore è affollato da simili interrogativi, si appesantisce e si blocca. Allora, mossi da un istinto di sopravvivenza, diventiamo famelici e cominciamo a "divorare" tutto ciò che ci capita: persone, situazioni, affetti, emozioni, sentimenti e tempo, smarriamo il gusto e non sappiamo più assaporare le cose, perdiamo la profondità dello sguardo e non riusciamo a distinguere e a scegliere quello che ci fa bene, e a scartare quello che ci fa male.

Per di più, viene a mancarci il senso e il valore dell'attesa: è nel tempo dell'attesa, infatti, che emerge il nostro vero desiderio, che possiamo confrontarci con le motivazioni profonde e prendere coscienza di quello che abbiamo veramente a cuore. Divoriamo il tempo, e facciamo tutto "sempre di corsa", viviamo giornate nell'affanno e in ansia, facciamo fatica a fidarci persino di Dio e non riusciamo più a riconoscere i segni della sua presenza. E questo non solo nel ritmo della vita sociale ordinaria, ma anche nell'impegno speso per la Chiesa,

dove potremmo sentirci esausti, delusi e affaticati senza entusiasmo e ardore.

Il rischio? "Soffriamo un abbassamento della qualità della vita cristiana, per effetto di un mutamento culturale e morale che ha intaccato anche noi", come ha scritto il nostro vescovo Mariano nell'ultima lettera pastorale (2022/2023) - ispirata alla figura del Profeta Elia, "Per la vita del Signore... alla cui presenza io sto". Desiderio di spiritualità».

Ben venga allora l'esortazione del nostro pastore a coltivare il desiderio di spiritualità, il desiderio di Dio. Questo desiderio è in fondo al nostro cuore, ma rischia di essere seppellito o soffocato sotto una quantità di occupazioni e di distrazioni. Infatti, il pericolo più grande di oggi è proprio questo: perdere il senso di ciò che siamo e di ciò che facciamo, di fare le cose, tante cose, troppe cose, freneticamente e senza respiro, per accorgersi alla fine di non sapere perché e "per chi" le stiamo facendo.

Abbiamo bisogno di spiritualità: spiritualità vuol dire allora senso di Dio, comunione con lui, risposta alla sua chiamata piena di adesione e di slancio, possibilità di capire ciò che sta avvenendo nella nostra vita e nella storia, e quindi anche di scegliere e decidere che strada intraprendere, come e dove volgere lo sguardo, come aiutarci gli uni gli altri, quale futuro attendere e costruire insieme come famiglia di famiglie, nella speranza del Cristo Risorto.

Non ci resta che tornare all'essenziale, tornare a Cristo, e farlo presto, senza indugio. È urgente ormai! Dobbiamo ritrovare il motivo e lo scopo di tutto il nostro agire, tornare a Cristo, cercare Cristo, incontrare Cristo, aderire a Cristo, vivere con Cristo e per Cristo e con Lui chiedere il coraggio di osare l'impossibile.

G&G



Comitato di redazione... questo sconosciuto!

Ogni giornale che si rispetti, deve avere un suo comitato di Redazione. Perciò anche "il Serafino" ha il suo bravo comitato di redazione che si appresta a vivere questa avventura con lo spirito di servizio che deve contraddistinguere tutte le attività parrocchiali.

Nel corpo fisico, la redazione è composta da: don Paolo, Elisa, Giorgia, Ilaria, Luana, Alessio, Andrea, Federico e Raffaele. Nessuno di noi è un addetto ai lavori rispetto alla carta stampata ma ce la metteremo tutta, con l'aiuto del nostro Serafino Michele, per dare lunga vita al giornalino e continua freschezza agli argomenti e alle rubriche proposte. Altro nostro impegno sarà quello di raccogliere i suggerimenti, le indicazioni, le foto, le modifiche e le correzioni che i lettori invieranno alla mail redazionale.

Sollecitiamo tutti in quest'opera fondamentale per il legame che deve instaurarsi tra i lettori e il giornalino. Come redazione vogliamo anche essere delle antenne pronte a captare le difficoltà, i bisogni e le richieste del territorio parrocchiale che, tra l'altro, coincide con quello amministrativo di Borgo San Michele.

Aspettiamo fiduciosi la collaborazione di tutti sia per la redazione del giornalino sia per la sua diffusione, questo per farci sentire, ancor di più, corpo unico nella vita parrocchiale che auspichiamo.

Cari lettori, vi chiediamo di essere benevoli per gli errori che potremmo commettere (questi sono sempre dietro l'angolo) e vi diamo appuntamento a tutti i numeri che seguiranno. "Ad Maiora"

Raffaele Feliciello

VITA DI COMUNITÀ

Ministri straordinari della comunione

A me Pina, Luigi e Franco, è stato proposto da don Paolo, insieme al consiglio pastorale, di metterci al servizio della nostra parrocchia come ministri straordinari della comunione, un percorso che richiede una preparazione pastorale e liturgica di 5 incontri formativi a cui abbiamo partecipato in curia.

Il 14 febbraio nella chiesa del Sacro Cuore il vicario del vescovo ha celebrato il mandato per tutti i ministri; per motivi di salute Luigi lo ha ricevuto in parrocchia il 19 Febbraio.

È un servizio "straordinario" che si affianca al servizio ordinario del sacerdote e del diacono, ha la durata di 3 anni e può essere rinnovato. Sicuramente richiede molta umiltà e discrezione, è Gesù che si serve di noi per donarsi con il suo corpo agli ammalati, raggiungere in modo più frequente chi è provato dalla malattia e dal dolore per offrire forza e consolazione.

Maria con la tua premura e dolcezza, accompagnaci.

Pina Massaro



L'albero delle mattonelle

Tutto è nato a febbraio 2022 con un: "che ne dite?" rivolto al gruppo che normalmente si occupa di iniziative manuali nella nostra parrocchia. Il periodo natalizio da poco passato ci aveva offerto un immaginario di alberi realizzati con "mattonelle" lavorate ad uncinetto, realizzati in diversi luoghi in Italia, e questo ci ha ispirato per un progetto che coinvolgesse anche la nostra comunità.

Abbiamo allargato la domanda tramite WA, contattato le nostre fantastiche amiche "diversamente giovani" e nel giro di 3 o 4 giorni abbiamo dato inizio a questa splendida avventura. Alla fine di giugno erano state realizzate 1.200 mattonelle, alla fine del progetto siamo arrivati a circa 1.600, tutte usando manualità, amore, dedizione e senso di appartenenza. La fase successiva ha portato a realizzare su unico telone l'unione di tutte le mattonelle per coprire la superficie esterna dell'albero. Dopo il lavoro delle donne è arrivato l'intervento dei nostri uomini fino al momento decisivo: VESTIRE L'ALBERO.

Con il cuore trepidante di tutti coloro che erano presenti, dal cestello della piattaforma è stato calato il tendone e come

per incanto tutto è andato perfettamente al suo posto, la nostra meravigliosa avventura era completata. Le immagini hanno cominciato a circolare su Facebook, molti sono venuti a vedere l'albero dal vivo e a farsi fotografare, siamo state anche intervistate dalla TV locale.

Un ringraziamento di cuore va a tutti coloro che hanno collaborato poco o tanto, con le mani o con il cuore, con l'augurio che cresca in noi tutti la consapevolezza che è importante sentirsi parte di una comunità e che, se intrecciamo i fili delle nostre vite, il risultato, seppur faticoso, alla fine premia di gran lunga ogni sforzo.

Mara Ghirardelli



Crescere: gioia e fatica

Il percorso dell'adolescenza non è sempre facile. Non c'è una strada unica per crescere, ognuno lo fa secondo i propri tempi e rispettando la propria personalità. Durante il percorso di crescita molti ragazzi potrebbero sentirsi soli e incompresi dagli adulti.

Spesso crediamo che nessuno possa aiutarci a superare le nostre difficoltà, evitiamo di parlarne, di esprimere le nostre emozioni e di cercare supporto dalle persone che abbiamo accanto. Rendiamo, così, ai nostri occhi, i problemi giganti e insuperabili.

Noi ragazzi del post-cremazione cerchiamo di crescere insieme, standoci accanto e sostenendoci tra di noi.

Quest'anno abbiamo scelto di intraprendere un percorso chiamato Teen Star, per viaggiare tra le diverse parti di cui siamo fatti. Ci stanno accompagnando Barbara e Gianluca, due tutor che, nel primo incontro, ci hanno presentato le cinque dimensioni che compongono l'uomo: sociale, emozionale, spirituale, fisica e intellettuale, per poi approfondire cosa accade dentro di noi durante l'adolescenza, associare ad ogni "sintomo" una causa naturale e non sentirci così estranei dagli altri.

Noi giovani spesso non riusciamo a riconoscere le emozioni che proviamo, e a dar loro il giusto spazio nella nostra vita. Il Teen Star ci sta aiutando ad identificare i sentimenti e le sensazioni e, soprattutto, a rispettarle. Imparare a riconoscere ciò che ci accade e ad esserne consapevoli ci permette di fare pensieri più sereni e colorati.

Il percorso ci sta stimolando anche nel confronto tra di noi, a raccontare noi stessi senza paura del giudizio. Siamo convinti che conoscerci sia un buon modo per iniziare o continuare a crescere.

Ilaria Dolcetti



Teen STAR



Tutto chiede salvezza

Una storia umana.

Questa è stata la prima cosa che ho pensato appena sono arrivati i titoli di coda dell'ultima puntata, ed è proprio di questo che parla la serie: di esseri umani.

Tutto chiede salvezza è una serie NETFLIX di Francesco Bruni che ci racconta la storia di Daniele, un ragazzo che si ritroverà improvvisamente a dover affrontare un TSO (trattamento sanitario obbligatorio) di una settimana, insieme ad altri pazienti, ognuno con enormi problemi

alle spalle, ed ognuno pronto a dare se stesso per aiutare i propri compagni.

La serie, infatti, non si perde in inutili e finti eroismi, ma ci mostra la dura verità, ci parla di personaggi che hanno vissuto sofferenze e difficoltà che potremmo tranquillamente ritrovare sotto il nostro stesso tetto.

E credo che sia questo il vero punto di forza di Tutto chiede salvezza, che lo contraddistingue da prodotti simili, ovvero di portare sullo schermo problematiche vere, dure, personaggi deboli e vinti dalle sofferenze, che cercano disperatamente la felicità, la redenzione e, come ci suggerisce il titolo stesso, la salvezza. Ma tutto questo sarebbe impossibile da soli; infatti, nel limite delle loro capacità, i personaggi cercheranno di aiutarsi a vicenda, andando a creare dei rapporti che si evolveranno in

maniera incredibile ed interessante puntata dopo puntata.

Anche tecnicamente la serie è di qualità: la fotografia, il montaggio e le musiche sono la cornice perfetta a delle interpretazioni di un livello altissimo, che purtroppo, da tanto tempo mancavano nel panorama delle serie italiane.

Va ricordato che la serie prende spunto dall'omonimo libro di Daniele Mencarelli, che è stato, tra l'altro, ospite di un incontro proprio qui al Borgo dove di persona ci ha raccontato della sua vita, della lotta contro gli sbagli che lo hanno portato a toccare il fondo, sbagli che possiamo commettere tutti, perché tutti siamo umani, sbagli che possono essere però, l'occasione di rinascita, perché in fondo, *Tutto chiede salvezza*.

Andrea Santamaria

Delitto e Castigo

"Bisogna pure che ogni uomo abbia la possibilità di andar da qualcuno! Vengono certi momenti in cui occorre assolutamente andar da qualcuno!"

è una delle frasi iconiche di *"Delitto e Castigo"* (1866), romanzo d'esordio dello scrittore russo Fëdor Dostoevskij che ha avuto sin da subito un enorme successo, data l'evidente critica che rivolge alla sua Russia.

Il nostro protagonista, Raskol'nikov, facendosi prendere dagli eccessi mondani della città commette un duplice omicidio, momento da cui inizia una lunga analisi introspettiva: egli scivola verso la pazzia colpito dai suoi sensi di colpa, fino all'apice in cui un concittadino lo chiama "assassino" in maniera ironica. Al culmine della crisi Raskol'nikov conosce Sonja, una giovane ragazza costretta a prostituirsi per salvare la sua famiglia caduta in miseria, estremamente devota, da cui impara come trovare conforto nella fede.

Sonja rientra nell'universo di personaggi femminili dostoevskijani che aiutano i

peccatori a riconoscere i propri errori per accompagnarli nella rinascita. Il punto di svolta arriva quando Raskol'nikov capisce di dover confessare i suoi delitti, ma ha paura del giudizio della società, quindi decide di confidarsi con Sonja, il suo unico appiglio per non diventare uno Svidrigajlov (personaggio ignobile che nell'opera rappresenta la sua anima).

Sonja non giudicherà Raskol'nikov, anzi lo aiuterà a farsi carico dei suoi errori, lasciandogli la libertà di confessare o meno il suo delitto. Cosa farà? Lo lascio scoprire a voi lettori.

Ogni storia è specchio della nostra vita; come Raskol'nikov facciamo fatica a confessare i nostri errori, ci lasciamo divorare dai sensi di colpa, ma quando troviamo qualcuno, come Sonja, che ci ascolta e ci rimane accanto senza giudicarci, sentiamo la possibilità di rinascere. Si tratta di una presa di coscienza che non è istantanea, che richiede un percorso impegnativo ma possibile.

Oggi definiremmo il libro un "mattoncino", troviamo varie tematiche in cui ognuno può rispecchiarsi; le pagine scorrono come fosse una rivista, c'è una forte critica sociale, la conoscenza di sé stessi, della colpa e del riscatto, un'opera in definitiva che non possiamo non leggere!

Dario Ambrosino

Il salto di Dio

*continuo di pag. 1

L'augurio a tutta la comunità è di rivivere il salto di Dio celebrando la sua Pasqua; gli appuntamenti sono diversi, l'invito è per tutti, per i soliti, affinché non cadano nell'abitudine, per chi ha perso un po' il ritmo, affinché ritrovi entusiasmo, per chi pensa di essersi allontanato, affinché ritorni a sgranchire il corpo e l'anima.

Il titolo di un libro dice: stanchi di camminare, si misero a correre. Se siamo stanchi, proviamo allora a saltare! Perché non passare durante queste feste per un saluto, un augurio, una confessione, una preghiera? In fondo i sacramenti sono il passaggio di Dio nella nostra storia... di un Dio che non ha mai smesso di saltare verso di noi.

ORARI SETTIMANA SANTA TRIDUO PASQUALE

Giovedì 6 Aprile

ore 19 S. Messa in coena Domini

cortile S. Gabriele

Venerdì 7 Aprile

ore 15 Liturgia della Passione

cortile S. Gabriele

ore 21 Via Crucis

per le vie del Borgo

Sabato 8 Aprile

ore 22.30 Veglia pasquale

cortile S. Gabriele

Domenica 9 Aprile

Pasqua di resurrezione

ore 8.30 S. Messa cortile S. Gabriele

ore 10.30 S. Messa cortile S. Gabriele

ore 18.30 S. Messa chiesa



INQUADRA IL QR CODE PER LA COPIA DIGITALE

Se vuoi contribuire ai nostri progetti:

IBAN: IT 34 W 08738 14701 00000036516

oppure donazioni@parrocchiasanmichele.eu

Conto PayPal